



Giunta Regionale della Campania

*Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0838039 14/11/2012

Mittente : Settore tecnico am.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C...

Assegnatario : Bilancio e Credito Agrario

Classifica : 11.1.34.



**Alla Regione Campania
A.G.C. Svil. Att. Settore Primario
Settore BCA
Centro Direz. Isola A6 - Napoli**

Siccità inizio giugno – 1/dec. ottobre 2012

Oggetto: - Proposta d'intervento ai sensi del Dlgs. 102/04 come modif. dal Dlgs. 82/08
nelle zone danneggiate della provincia di Salerno

PREMESSA

Il presente rapporto, come anticipato con la nota di pari oggetto del 7/11/2012, formula, in deroga al Piano Assicurativo nazionale, la proposta di riconoscimento del carattere eccezionale dell'evento siccità periodo giugno – prima decade di ottobre 2012 in Provincia di Salerno e dei danni alle produzioni agricole ad esso collegati, come previsto nel “regime quadro” istituito dal decreto Legislativo 102/2004 come modificato dal Dlgs. 82/08 e relative disposizioni di applicazione

La valutazione dell'intensità dell'evento e dei danni è stata fatta sulla base delle relative informazioni meteorologiche e, recepite le segnalazioni del territorio rurale, sulla base degli accertamenti in campo.

L'evento ha penalizzato in particolare due principali ambiti produttivi agricoli, quello ortofrutticolo e delle altre colture erbacee irrigue e non irrigue e quello della frutta in guscio, nocciole e castagno. Il dato sul castagno ha destato la maggiore attenzione e preoccupazione poiché il 2012 è apparso l'anno peggiore di sempre, con cali di produzione oscillanti tra il 60 e il 90%. Danni notevoli sono stati rilevati anche sulla coltura del nocciolo.

QUADRO DESCRITTIVO ED ESITO ACCERTAMENTI

ECCEZIONALITA' DELL'EVENTO

In provincia di Salerno, la situazione di siccità e di eccessivo caldo umido del 2012 si è evidenziata nel mettere insieme i valori delle temperature su tutto un lungo periodo da inizio giugno alla prima decade di ottobre e nel raffrontarli con quelli degli anni precedenti

I dati presi in considerazione sono i valori delle temperature e dell'umidità relativa rilevati presso la stazione meteo – gestita dal Centro agrometeorologico regionale - di Buccino, un comune interno della provincia di Salerno, prossimo alle estese aree castanicole dei Monti Alburni.

I dati rilevati sulle manifestazioni climatiche di eccessivo e prolungato caldo estivo, sono paragonabili, per intensità, solo al 2003, anno in cui è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale in provincia di Salerno (decreto 30 dicembre 2003 pubblicato sulla GURI n. 6 del 2004) per i danni arrecati dalla siccità nelle aree non irrigue della provincia a vocazione zootecnica.

Il caldo umido eccessivo del successivo periodo di settembre e della prima decade di ottobre 2012, ha, inoltre, fatto la ulteriore differenza nei raffronti con gli anni precedenti ed ha indotto gravi fenomeni fitopatologici sulla frutta in guscio.

Le informazioni meteorologiche più articolate sono riportate nell'allegata scheda Bruxelles.

SEGNALAZIONI PERVENUTE

Sono stati segnalati danni sulle colture irrigue, in particolare pomodoro da O.P. CON.CO.O.SA e POMOIDEA

Hanno segnalato danni gravi sul castagno:

- Associazione castanicoltori campani e associazione castanicoltori comune di Scala;
- Amministrazione provinciale di Salerno;
- Zona Monti Picentini ed Irno-Solofrana: delibere giunta comunale dei comuni di Acerno, Fisciano, Calvanico e Giffoni Sei Casali e n. 47 segnalazioni di castanicoltori
- Zona Calore Salernitano – delibera Comunità Montana per n. 6 comuni del comprensorio e comuni di Roccadaspide e Felitto. Segnalazioni di castanicoltori n. 48;
- Zona Alburni – comunicazione della C. Montana per i comuni di Sicignano degli Alburni, Petina e Postiglione, Corleto Monforte, Ottati e Sant'angelo a Fasanella.Segnalazioni di produttori n. 16;
- Zona Bussento – Lambro e Mingardo comunicazione della C. Montana;
- Zona Gelbison Cervati – comunicazione della C. Montana per i Comuni di Vallo della Lucania, Orria, Goi Cilento, Moio della Civitella, Novi Velia, Cannalonga, Ceraso;
- Zona C. Montana Monti Lattari per i Comuni di Scala e Tramonti

Hanno segnalato notevoli danni sul nocciolo:

- Il Comune di Giffoni Sei Casali; la cooperativa agricola “Tonda Giffoni” con sede in Giffoni Valle Piana.

ACCERTAMENTI e STIMA DEL DANNO

Gli accertamenti sono stati effettuati in successive fasi, da luglio a settembre e da ottobre ad inizio novembre, su sollecitazione di alcune O.P. che lamentavano danni sul pomodoro a causa di stress idrici e su sollecitazioni di agricoltori che hanno seguito i seminari di aggiornamento sulla difesa integrata delle colture ai sensi del PRLFI ed hanno segnalato il cattivo andamento produttivo della frutta in guscio.

1
2

Durante le prime verifiche è emerso che le colture irrigue in campo (tra cui il pomodoro) e quelle protette, hanno risentito in particolare dei maggiori costi di manodopera e maggiori consumi di energia per le irrigazioni, senza tuttavia rilevanti cali produttivi. Notevoli volumi di adacquamento sono stati somministrati soprattutto alla coltura del pomodoro da industri, la quale, tuttavia, nei casi in cui le irrigazioni non sono state modulate secondo le esigenze delle piante, è andata soggetta a stress idrici e a conseguenti fitopatie.

E' stato anche verificato lo stato della coltivazione del castagno, rilevando, da una stima sommaria preliminare, un calo produttivo medio del 50 - 60 %.

I successivi accertamenti sono stati rivolti esclusivamente alla frutta in guscio con particolare attenzione alla coltura del castagno, anche a seguito delle numerose segnalazioni di danno e di allerta che, nel frattempo, sono pervenute a questo Ufficio.

CASTAGNO – Accertamento del danno

Il castagno nelle aree della provincia successivamente delimitate, è ordinariamente coltivato, in forma tradizionale, con impianti specializzati con sesto irregolare e con densità medie di 100 - 130 piante per ettaro e rese che oscillano tra i 20 ed i 30 ql. di prodotto a massa per ettaro. La raccolta viene ordinariamente effettuata a mano mediante brucatura con rese per operaio che nella norma oscillano intorno a 1 - 1,5 ql. al giorno in condizioni normali.

Gli accertamenti, al fine di avere una visione completa della situazione in esame, sono stati eseguiti, sia in fase pre raccolta che durante la medesima.

I primi rilievi nei castagneti sono stati effettuati nel mese di luglio, dove già all'epoca i castanicoltori, in varie riunioni, lamentavano riduzione del numero normale di ricci a anomala cascola di ricci. Da rilievi effettuati nel mese di luglio, nel Comune di Roccadaspide, in castagneti ove ancora non era stata effettuata la pulizia del sottobosco, si osservava la cascola di molti ricci, dell'ordine del 10 %, dovuti agli attacchi della cidia precoce: negli anni precedenti, con temperature normali di stagione, attacchi così precoci, infatti, non se ne sono avuti. Si osservava anche la effettiva riduzione del n. di ricci che veniva messo in relazione alle condizioni ambientali sfavorevoli di stress idrico del periodo fine giugno - inizio luglio ed allo stato generale delle piante, indebolite dagli attacchi del cinipide.

Nel mese di settembre è stato effettuato un secondo rilievo nei castagneti già monitorati a luglio, i quali erano stati "puliti" dal sottobosco e degli stessi ricci caduti a luglio. Durante il rilievo si osservava la presenza di altri ricci caduti a settembre a causa degli attacchi della cidia media e tardiva. Anche detta ulteriore cascola, causata dal fitofago veniva ritenuta eccessiva rispetto a quella delle annate ordinarie e veniva anch'essa messa in relazione al perdurare delle condizioni ambientali di eccessivo caldo estremamente favorevoli allo sviluppo dell'insetto.

Da questi ultimi rilievi di settembre, non risultava ancora del tutto evidente e quantificabile il danno dovuto alla scarsa allegagione.

Nei successivi rilievi sulle piante, del 16, 17 e 25 ottobre, soprattutto nelle zone poco ventilate di vari comuni, come Acerno e Roccadaspide, si osservavano i seguenti due fenomeni che fino al mese di settembre non erano ben evidenti: - riduzioni di produzione dell'ordine del 50% e presenza di ricci non ben sviluppati, risultati privi di acheni; - massicci attacchi di fersa o ruggine sulle foglie e sui frutti: - il primo fenomeno viene imputo alle eccessive temperature di fine giugno e inizio luglio (risultate più elevate anche rispetto allo stesso periodo del 2003) ed agli stress idrici che hanno compromesso considerevolmente

la fase di fine fioritura inizio allegagione, nonostante il decorso della fase di fioritura sembrasse nella norma; - il secondo, viene collegato al clima eccessivamente caldo e umido che ha caratterizzato l'intero mese di settembre fino alla fase delle raccolta di ottobre.

Il principale dato che si ricava dai suddetti rilievi di ottobre riguarda l'alta percentuale di ricci non allegati e di ricci privi di achenio. Tale fenomeno, come sopra detto, dovuto alle difficoltà di allegagione ed ai massicci attacchi delle cidie, non si evidenziava ancora bene nel mese di settembre.

La valutazione complessiva e finale del danno, si è presentata, quindi, alquanto articolata. Ad essa si è pervenuti durante la fase della raccolta, a ottobre, nei castagneti monitorati nei mesi precedenti ed in altri castagneti, ed a novembre nella fase di post raccolta.

I rilievi sono stati eseguiti:

- sulle ridotte percentuali di castagne dovute al minor numero di ricci allegati nonché alla presenza, nei ricci, di numerosi acheni privi di endocarpo;
- sulle ridotte percentuali di castagne cadute prematuramente per attacchi di cidie precoce;
- sulla presenza di una notevole percentuale di bacato sulle castagne raccolte dovuto ai massicci di cidya media e tardiva al di sopra della norma;
- sulla presenza di una notevole percentuale di guasto interno ed esterno (marciumi) favoriti dalle elevate umidità;

Riguardo le campionatura del prodotto in raccolta apparentemente sano, la presenza di guasto interno è stata collegata soprattutto allo sviluppo di muffe e funghi, quali in particolare il fungo della fersa *Michosphaerella maculiformis*, favorito dagli eccezionali valori di umidità e temperature alte riscontrati nel periodo da settembre alla prima decade di ottobre.

L'ultimo rilievo del 5 novembre in castagneti del comune di Petina, dopo la raccolta è stato eseguito sui pochi frutti sfuggiti alla raccolta, che presentavano guasto interno ed esterno per i motivi prima citati e sul cosiddetto "letto di foglie", ossia lo strato di foglie caduto, che si presentava notevolmente ridotto rispetto alla norma, a causa della riduzione dell'area fogliare delle piante dovuta, in particolare alle infezioni della Fersa.

In definitiva, all'esito dei calcoli effettuati in sede di accertamento e riportati nella successiva tabella, si è pervenuto ad una quantificazione del danno alla coltura nella misura del 75%:

resa media per ettaro a	Prodotto non allegato b	Prodotto cascolato anticipatamente non raccolto * c	Prodotto non vendibile con guasto esterno (bacato) superiore alla media e per presenza di marciumi d	Resa netta $f = a - (b+c+d)$
25 ql (100 % =	12,5 ql (50 %)	2,5 ql (10 %)	3,75 ql (15 %)	6,25 ql (25 %)

- * a causa degli attacchi di Cidye (precoce, media e tardiva) superiori alla norma, dovuti alle temperature estive notevolmente superiori alla media;
- ** Nelle annate precedenti ed ordinariamente, le castagne del salernitano non presentano marcio interno

M

CASTAGNO – I maggiori costi ed il prezzo medio di vendita

La raccolta delle castagne, nelle condizioni su descritte, ha subito un notevole incremento del costo della manodopera a causa della ridotta resa unitaria di prodotto raccolto che in molti casi si è abbassata in misura superiore al 60 %.

Le cause del decremento di resa sono legate alle scarse quantità di prodotto per unità di superficie. A tale costo aggiuntivo va sommato anche quello sostenuto dalle imprese per lavori straordinari di una prima selezione del prodotto bacato (presente in percentuali elevate, anche superiori al 30 %) e per l'ulteriore lavoro aggiuntivo che si è reso necessario per selezionare i frutti con presenza di marciumi evidenziabili già dall'esterno. Le operazioni aggiuntive suddette, dai conteggi eseguiti, sono calcolate intorno a 40 €/q.

Va rilevato che le operazioni di selezione del prodotto eseguite dai castanicoltori, solo in parte sono state sufficienti per poter raggiungere le percentuali minime di guasto ritenuto accettabile dai commercianti (massimo 10-15 % tra bacato e marcio) per poter corrispondere il prezzo pieno di € 240 – 250/q. Numerose partite, invece, per le quali non è stata possibile eseguire la selezione del prodotto a causa di percentuali di bacato e marcio elevate (superiori anche al 50 %), hanno realizzato prezzi medi di 100 €/q.

Le suddette informazioni, assunte direttamente dagli agricoltori, hanno portato a determinare che il prezzo medio di vendita del prodotto possa essere fissato su 190 Euro/q.

Il prezzo medio di campagna delle castagne nei precedenti anni si attestava invece intorno a 150 €/q.

La differenza di 40 Euro/q. tra il prezzo medio di campagna del 2012 così come sopra determinato di 190 €/q. ed il prezzo medio delle precedenti annate di € 150/q., è pari ai costi aggiuntivi già calcolati sostenuti dal produttore durante le fasi di raccolta e selezione del prodotto.

La PLV di castagne del 2012 viene, pertanto, calcolata con lo stesso prezzo della PLV media dei precedenti anni 2011, 2010 e 2009, ovvero € 150/q.

DELIMITAZIONE DELLE AREE DANNEGGIATE

Le stime eseguite mediante gli accertamenti e da ricognizioni varie, tra cui interviste a ditte che operano nel settore della lavorazione e commercializzazione delle castagne, confermano un dato generale sui cali produttivi della coltura variabili tra il 60 ed il 90 %, con un valore medio del 75 %, rispetto alle produzioni ordinarie.

Si conferma, altresì, anche sulla base delle segnalazioni pervenute, che i danni hanno interessato, con una variabilità del 15 % circa rispetto al dato medio, tutte le aree più significative di castagneto da frutto nei diversi comprensori della provincia.

Le superfici di dette aree, estrapolate da dati statistici, sono di seguito riportate per singoli comprensori la cui competenza amministrativa, relativamente all'istruttoria degli aiuti compensativi dei danni, ricade agli Enti Delegati "Comunità Montane" ed "Amministrazione provinciale".

Va rilevato che rispetto al complesso dei castagneti da frutto, una quota, variabile dal 10 al 30 %, a seconda dei comprensori, appartiene a soggetti non coltivatori, che usano vendere il prodotto sulla pianta direttamente al commerciante.

In considerazione del suddetto rilievo, nella tabella, il dato sulla superficie effettiva coltivata a castagno dei comprensori, viene ridotta nella misura del 23 % circa.

ENTE DELEGATO	COMUNI DEI COMPENSORI DI COMPETENZA	SUPERFICIE EFFETTIVA CASTAGNO DA FRUTTO	% SUPERF. di proprietari non coltivatori	SUPERFICIE CONDOTTA DA AZIENDE AGRICOLE
Amministrazione provinciale	Alfano, Ascea, Camerota, Cava de' Tirreni, Mercato San Severino, Pellezzano, Pisciotta, Ravello, San Giovanni a Piro	420	30	294
C.Montana Alburni	Corleto Manforte, Ottati, Petina, Postiglione, Sant'Angelo a Fasanella, Sicignano degli Alburni	750	20	600
C. Montana Bussento – Lambro e Mingardo	Cuccaro Vetere, futani, Laurito, Montano Antilia, Rofrano, San Mauro La Bruca, Tortorella	550	30	385
C. Montana Calore Salernitano	Campora, Castel san Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Roccadaspide, Stio, Trentinara	1420	25	1065
C. Montana Gelbison e Cervati	Cannalonga, Ceraso, Goi Cilento, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Vallo della Lucania	260	30	182
C. Montana Irno Solofrana	Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano	450	10	405
C. Montana Monti Lattari	Scala, Tramonti	350	30	245
C. Montana Monti Picentini	Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Rovella, San Cipriano Picentino.	2230	20	1784
		6.430	23	4.960

QUANTIFICAZIONE DELLA PLV DANNEGGIATA DEL CASTAGNO

Nell'area delimitata, in base ai conteggi riportati nella successiva tabella, il danno sul castagno per i minori raccolti e la scarsa qualità del prodotto è di **€ 13.956.000**.

ENTE DELEGATO	SUPERFICIE CONDOTTA DA AZIENDE AGRICOLE ha	PRODUZIONE ORDINARIA q (resa 25 q/ha)	VALORE DELLA PLV (.000 €) Prezzo: € 150/q	PRODUZIONE DANNEGGIATA (.000) (75% della PLV ordinaria)
Amministrazione provinciale	294	7350	1.102	827
C.Montana Alburni	600	15000	2.250	1.687
C. Montana Bussento– Lambro e Mingardo	385	9625	1.444	1.083
C. Montana Calore Salernitano	1065	26625	3.994	2.995
C. Montana Gelbison e Cervati	182	4550	682	512
C. Montana Irno Solofrana	405	10125	1.519	1.139
C. Montana Monti Lattari	245	6125	919	696
C. Montana Monti Picentini	1784	44600	6.690	5.017
TOTALE	4960	124025	18.600	13.956

NOCCIOLO Accertamento del danno

L'area di produzione della nocciola Salernitana è tutta concentrata nelle zone Monti Picentini ed Irno, ove si estende per circa 2200 ettari, nei comuni di Giffoni Valle Piana, Giffoni Sei Casali, San Cipriano Picentino, Fisciano, Calvanico, Castiglione del Genovesi, Montecorvino Rovella, nonché parzialmente, nei comuni di Baronissi, Montecorvino Pugliano, Olevano sul Tusciano, San Mango Piemonte, Acerno. La cultivar coltivata è la "tonda di Giffoni" che si fregia del marchio comunitario di "Nocciola di Giffoni IGP". Dei nocciolieti nei suddetti comuni, come accade per il castagno, una quota, stimata intorno al 20%, appartiene a soggetti non coltivatori, che usano vendere il prodotto sulla pianta direttamente al commerciante. Il dato di 2.200 ettari della superficie effettiva coltivata a nocciolo, viene ridotto, pertanto, a 1.760 ettari, ai fini dell'eventuale riconoscimento degli aiuti alle aziende agricole danneggiate.

La coltivazione, per circa 2/3 (1.450 ettari), è in forma specializzata con impianti a sesti regolari di 4 x 4 e rese che oscillano tra i 20 ed i 25 ql. di prodotto per ettaro. Per la restante parte (circa 750 ettari) essa è consociata con il castagno nelle zone di collina alta. Le rese produttive, in questo caso, si abbassano a circa 14 q/ha.

Per circa il 50% la coltura è presente nelle zone collinari in pendio ove la raccolta viene eseguita a mano e per la restante parte nelle zone collinari pianeggianti ove la raccolta viene eseguita prevalentemente con macchine raccogliatrici. Su una quota rilevante degli impianti (circa il 20%), la raccolta avviene anche con l'ausilio di reti.

BREVE DESCRIZIONE ANDAMENTO PRODUTTIVO DELLA COLTURA

Nella corrente annata, le varie fasi fenologiche della coltura, fioritura, allegagione ed accrescimento frutto, si sono succedute normalmente ed hanno lasciato prevedere un raccolto normale. Nella fase precedente la raccolta i produttori, in varie riunioni tenute presso il Centro di Sviluppo Agricolo di Salerno, hanno lamentato, tuttavia, un forte ritardo della fase di maturazione e, di conseguenza, della cascola naturale del prodotto. In effetti, si è accertato che la raccolta è iniziata verso il 10 settembre, anziché verso la metà di agosto, come di norma. Si ritiene che detto anomalo ritardo sia collegabile con stress idrici subiti dalle piante, soprattutto nell'ultima decade di giugno e la prima decade di luglio. I frutti, inoltre, a partire dal 10 settembre sono caduti poco per volta fino ad inizio ottobre costringendo i produttori ad effettuare ripetute operazioni di raccolta (fino a 4), le quali, pertanto, si sono protratte finanche a fine ottobre. Da inizio settembre, fino alla prima decade di ottobre, pertanto, il prodotto, sia che si trovasse ancora sulle piante, sia che fosse già a terra, ha dovuto subire gli effetti della elevata ed eccezionale umidità di quel periodo. Tali anomalie e disagi durante la raccolta non destavano particolare allarme tra i produttori, fino a quando il prodotto raccolto e trasferito ai centri aziendali per l'essiccazione non ha evidenziato gravi problemi di marciume. E' a questo punto che sono pervenute le segnalazioni da parte del Comune di Giffoni Sei Casali, della Comunità Montana Monti Picentini e della cooperativa agricola "Tonda Giffoni" che associa 70 produttori di nocciole.

Gli accertamenti sono stati eseguiti direttamente presso le aziende agricole presso le quali sono stati prelevati 10 campioni di nocciole in guscio essiccate di 250 g. Eseguita la sgusciatura e verificato il non superamento del 6% di umidità, i semi sono stati sottoposti al controllo qualità, con l'ausilio di apposite schede, per quanto riguarda il marcio in peso, il vizio occulto in peso, il cimiciato in peso ed il raggrinzito in peso. Oggetto dell'accertamento: 1- la

stima delle percentuali di semi affetti da marciumi di probabile eziologia fungina o batterica o affetti dalla sindrome del vizio occulto la cui eziologia non è ancora ben conosciuta e studiata e nel confrontare dette percentuali con quelle delle precedenti annate; 2- calcolo valore marcio in centesimi di Euro delle partite finora consegnate dai soci, e percentuale di incidenza di tale valore sul prezzo del momento che in base al mercato di Nola è stabilito in € 230/q..

All'esito dei calcoli effettuati e riportati nella successiva tabella, si è pervenuto ad una quantificazione del danno alla coltura nella misura del 34%:

resa media per ettaro	Prodotto non vendibile per marciumi evidenti % superiore a quelle ordinarie	Prodotto non vendibile per presenza di marciume o vizio occulto **	Riduzione del prezzo in funzione eccedenza marciumi rispetto ordinarietà
a	b	c	
21 ql (100 % =	(3,8 %)	(7,0 %)	34%

- * circa 30 nocciole/kg pari a 38 g. pari al 3,8 % (negli anni precedenti la percentuale era intorno all'1-2 %);
- ** Circa 55 nocciole/kg pari a 70 g. pari al 7 % (negli anni precedenti la percentuale era inferiore all'1% e non incideva sul prezzo);

QUANTIFICAZIONE DELLA PLV DANNEGGIATA DEL NOCCIOLO

Nell'area delimitata, in base ai conteggi riportati nella successiva tabella, il danno sul castagno per i minori raccolti e la scarsa qualità del prodotto è di € 13.956.000.

ENTE DELEGATO	SUPERFICIE CONDOTTA DA AZIENDE AGRICOLE ha	PRODUZIONE ORDINARIA q (resa 21 q/ha)	VALORE DELLA PLV (.000 €) Prezzo: € 230/q	PRODUZIONE DANNEGGIATA (.000) (34% della PLV ordinaria)
Amministrazione provinciale	110	2310	531	181
C. Montana Irno – Solofrana	500	10500	2.415	821
C. Montana Monti Picentini	1150	24150	5.555	1888
TOTALE	1760	36960	8.501	2.890

PROPOSTE D'INTERVENTO

Il quadro sopra esposto delle gravi perdite delle produzioni di castagne e delle nocciole fa emergere, come detto in premessa, una preoccupazione per la tenuta economica ed anche sociale di numerosi ed estesi territori rurali interni della provincia. La notevole importanza del comparto frutta in guscio, che si evince dai valori delle produzioni in condizioni normali di circa 18 milioni di euro per il castagno e di circa 8,5 milioni di Euro per il nocciolo, andrebbe considerata anche per i notevoli spazi occupazionali nei suddetti territori, soprattutto nel periodo della raccolta, e per l'indotto nelle industrie di lavorazione e trasformazione.

Gli aiuti compensativi che, pertanto, si richiedono, dovrebbero, in una certa misura integrare le perdite e soprattutto e dovrebbero, in particolare, consentire l'esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

Si invoca, quindi la concessione delle provvidenze del decreto legislativo del 29 marzo 2004, n. 102. di cui all'art. 5 comma 2, lettera a) e b) -contributi e prestiti; lettera c) - proroga delle operazioni di credito agrario; lettera d) - disposizioni previdenziali di cui all'art. 8.

Le aziende agricole aventi diritto all'eventuale aiuto dovranno dimostrare che le proprie produzioni commercializzate di frutta in guscio nel 2012 (PLV 2012), sono state inferiori di una percentuale minima del 30% rispetto alle medie delle produzioni commercializzate nelle tre annate precedenti (media PLV del triennio)

CONCLUSIONI

L'evento "siccità periodo 1° giugno - 1° decade di ottobre 2012", verificatosi in provincia di Salerno ha interessato tutte le coltivazioni in coltura irrigua e non irrigua ed in particolare le coltivazioni di frutta in guscio, nocciole e castagne del territorio agricolo provinciale.

I dati climatici a supporto della eccezionalità dell'evento sono riportati nel presente rapporto e nella scheda tecnica Bruxelles in allegato, in conformità a quanto disposto dalla circolare MiPAAF 102104 del 15/07/2004.

In base agli accertamenti ed indagini tecniche eseguite, sono state ritenute danneggiate, in misura superiore al 30% della normale PLV, le aziende agricole specializzate per la produzione della frutta in guscio delle nocciole e delle castagne, così come delimitate nei paragrafi precedenti e nei modelli informatici C e F in appendice.

Questo settore, pertanto

- dato atto che per le aziende agricole specializzate per la produzione di castagne e nocciole ricadenti nei Comuni delimitati, ricorrono le condizioni di superamento della soglia minima di danno prevista dal decreto Legs. 102/04, n. 102, a partire dalla quale scatta il diritto all'aiuto;
- accertata la gravità dei danni a carico delle colture di castagno e nocciolo;
- ritenuto che, per favorire la ripresa produttiva delle aziende agricole danneggiate sia necessaria la concessione in loro favore degli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a), b), c) e d) del Decreto Lgs. 102/04, n. 102;

PROPONE

- Che sia riconosciuto il carattere eccezionale dell'avversità atmosferica "siccità periodo 1° giugno - 1° decade di ottobre 2012", verificatosi in Provincia di Salerno;
- Che siano concessi, in presenza delle condizioni richieste, gli interventi per favorire la ripresa produttiva delle aziende agricole che coltivano in forma specializzata il nocciolo e/o il castagno nei comuni delimitati, ovvero le provvidenze del decreto legislativo del 29 marzo 2004, n. 102. e ss. mm. ii. di cui all'art. 5 comma 2, lettera a) e b) -contributi e prestiti; lettera c) - proroga delle operazioni di credito agrario; lettera d) - disposizioni previdenziali di cui all'art. 8 dello stesso Decreto Legislativo.

Resp. PM/

Bruno Danise



ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

Salerno li, 14 / 11 / 2012

REGIONE **CAMPANIA**

PROVINCIA **SALERNO**

EVENTO CALAMITOSO:

01	GRANDINATE
02	GELATE
03	PIOGGE PERSISTENTI
04	SICCITA'
05	ECCESSO DI NEVE
06	PIOGGE ALLUVIONALI

07	VENTI SCIROCCALI
08	TERREMOTO
09	TROMBA D'ARIA
10	BRINATE
11	VENTI IMPETUOSI
12	MAREGGIATE

DATA:

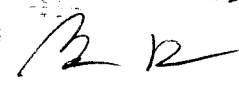
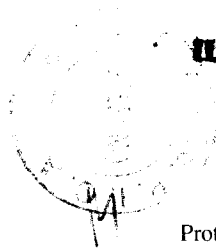
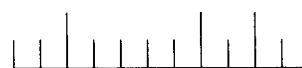
periodi Dall' 01 / 06 / 2012 al 10 / 10 / 2012
 dal ___ / ___ / ___ al ___ / ___ / ___

Giorno ___ / ___ / ___ ___ / ___ / ___
 ___ / ___ / ___ ___ / ___ / ___

NOTE:

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___ / ___ / ___

IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

Prot.  

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	0	0	0
ERBACEE DA SEME	0	0	0
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)	0	0	0
FORAGGERE (erbai autunno-vernini - produzioni di Fieno)	0	0	0
ORTIVE IN PIENO CAMPO	0	0	0
ORTIVE PROTETTE	0	0	0
FLORICOLE IN PIENO CAMPO	0	0	0
FLORICOLE PROTETTE	0	0	0
ARBOREE FRUTTICOLE (castagne e nocciole)	6.720	160.960	27.101.000
ARBOREE DA LEGNO	0	0	0
VIVAI	0	0	0
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI	0	0	0
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	N° CAPI		
BOVINI DA LATTE (produzione latte bovino e bufalino)	0	0	0
BOVINI DA CARNE	0	0	0
SUINI (carne)	0	0	0
OVICAPRINI (carne)	0	0	0
AVICOLI (carne)	0	0	0
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE	0	0	0
PRODUZIONI APISTICHE	N° ARNIE		
	0		0
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			27.101.000

Le produzioni vegetali reimpiegate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

Il DIRIGENTE del SETTORE
Timbro e firma (cont. Bruno DANISE)

Data 14 / 11 / 2012

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di Euro)

Codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA						Danno accertato		danno produzione assicurata	danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Produtz. unitaria	Produtz. totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	Valore	%		valore		
		1	2	3 = 1 x 2	4	5 = 3 x 4		6	7		8 = 6 - 7	9	
									0				
	Castagno da frutto	4.960	25	124000	150	18.600.000	0,75	13.950.000		75	13.950.000		
	Noccioolo	1.760	21	36960	230	8.500.800	0,34	2.890.000	0	33	2.890.000		

0

Totale	Coltivazioni	6.720		160.960		27.101.000		16.840.000	60	16.840.000	
Totale	allevamenti	0	0	0		0		0		0	
		0	0	0		0		0		0	
produzioni	apicoltura										
totali											
						27.101.000		16.455.000	60	16.455.000	

IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

Timbro e firma

Data 14 / 11 / 2012

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

☐ x1 PRODUZIONE
 ☐ 2 STRUTTURE AZIENDALI
 ☐ 3 STRUTTURE INTERAZIENDALI
 ☐ 4 OPERE DI BONIFICA

- Intera Provincia

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

Ente delegato Amministrazione provinciale

ASCEA	1	2	3	4
CAMEROTA	1	2	3	4
CAVA DE' TIRRENI	1	2	3	4
MERCATO SAN SEVERINO	1	2	3	4
MONTECORVINO PUGLIANO	1	2	3	4
PELLEZZANO	1	2	3	4
PISCIOTTA	1	2	3	4
RAVELLO	1	2	3	4
SAN GIOVANNI A PIRO	1	2	3	4
SAN MANGO PIEMONTE	1			

Ente delegato Comunità Montana Alburni

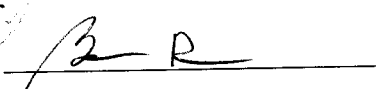
CORLETO MONFORTE	1	2	3	4
OTTATI	1	2	3	4
PETINA	1	2	3	4
POSTIGLIONE	1	2	3	4
SANT'ANGELO A FASANELLA	1	2	3	4
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	1	2	3	4

Ente delegato Comunità Alento e Monte Stella

LUSTRA	1	2	3	4
OMIGNANO	1	2	3	4
RUTINO	1	2	3	4
SESSA CILENTO	1	2	3	4
STELLA C.	1	2	3	4

IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

Timbro e firma



Ente delegato Comunità Montana Bussento – Lambro e Mingardo

ALFANO	1	2	3	4
CUCCARO VETERE	1	2	3	4
FUTANI	1	2	3	4
LAURITO	1	2	3	4
MONTANO ANTILIA	1	2	3	4
ROFRANO	1	2	3	4
SAN MAURO LA BRUCA	1	2	3	4
TORTORELLA	1	2	3	4

Ente Delegato Comunità Montana Calore Salernitano

CAMPORA	1	2	3	4
CASTEL SAN LORENZO	1	2	3	4
FELITTO	1	2	3	4
LAURINO	1	2	3	4
MAGLIANO VETERE	1	2	3	4
MONTEFORTE CILENTO	1	2	3	4
ROCCADASPIDE	1	2	3	4
STIO	1	2	3	4
TRENTINARA	1	2	3	4

Ente Delegato Comunità Montana Gelbison e Cervati

CANNALONGA	1	2	3	4
CERASO	1	2	3	4
GOI CILENTO	1	2	3	4
MOIO DELLA CIVITELLA	1	2	3	4
NOVI VELIA	1	2	3	4
ORRIA	1	2	3	4
VALLO DELLA LUCANIA	1	2	3	4

Ente Delegato Comunità Montana Irno – Solofrana

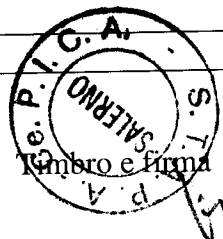
BARONISSI	1	2	3	4
BRACIGLIANO	1	2	3	4
CALVANICO	1	2	3	4
FISCIANO	1	2	3	4

Ente Delegato Comunità Montana Monti Lattari

SCALA	1	2	3	4
TRAMONTI	1	2	3	4

Ente Delegato Comunità Montana Monti Picentini

ACERNO	1	2	3	4
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	1	2	3	4
GIFFONI SEI CASALI	1	2	3	4
GIFFONI VALLE PIANA	1	2	3	4
MONTECORVINO ROVELLA	1	2	3	4
OLEVANO SUL TUSCIANO	1	2	3	4
SAN CIPRIANO PICENTINO	1	2	3	4



IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

REGIONE _CAMPANIA

PROVINCIA danneggiata SALERNO

EVENTO CALAMITOSO:

☐	GRANDINATE
☐	GELATE
☐	PIOGGE PERSISTENTI
☒	SICCITA'
☐	ECESSO DI NEVE
☐	PIOGGE ALLUVIONALI

☐	VENTI SCIROCCALI
☐	TERREMOTO
☐	TROMBA D'ARIA
☐	BRINATE
☐	VENTI IMPETUOSI
☐	MAREGGIATE

DATA o PERIODO in cui si è verificato l'evento calamitoso: **Giugno – prima decade di ottobre 2012**

Territorio danneggiato

☐	Intera provincia/e
☒	N° 58 Comuni su totale provinciale di n° 158

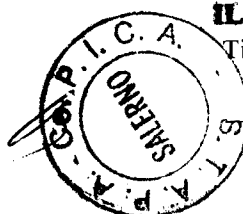
Elenco colture praticate nel territorio danneggiato NOCCIOLO E CASTAGNO

Elenco colture presumibilmente danneggiate in misura superiore al 20% nelle aree svantaggiate e al 30% nelle altre aree (Nella valutazione delle perdite si applicano le procedure indicate al punto 11.3.2 degli Orientamenti: 2000/C28/02).

Colture	% danno
CASTAGNO	75
NOCCIOLO	34

Elenco tipologia strutture fondiarie danneggiate

IL DIRIGENTE del SETTORE
 (Don Bruno DANISE)
 Timbro e firma



- Breve descrizione della dinamica dell'evento calamitoso:

- In provincia di Salerno, il periodo giugno – agosto si è caratterizzato per l'andamento climatico siccitoso dovuto al perdurare di elevate temperature sia assolute che medie, in assenza di precipitazioni e scarsa umidità relativa. Da settembre, a parte uno o 2 giorni di pioggia, la calura estiva si è protratta fino alla prima decade di ottobre, accompagnata, però, da elevati livelli di umidità relativa.

- Breve commento dei dati meteorologici che hanno prodotto le perdite, raffrontati con quelli degli anni precedenti (almeno 5 anni) in cui non sono state accertate perdite a seguito delle avversità riconosciute eccezionali

- La situazione di siccità e di eccessivo caldo umido del 2012 si è evidenziata nel mettere insieme i valori delle temperature su tutto un lungo periodo da inizio giugno alla prima decade di ottobre e nel raffrontarli con quelli degli anni precedenti. Il caldo umido eccessivo di settembre fino alla prima decade di ottobre 2012, ha, inoltre, fatto la ulteriore differenza nei raffronti con gli anni precedenti ed ha indotto gravi fenomeni fitopatologici sulla frutta in guscio.

I dati presi in considerazione sono i valori delle temperature e dell'umidità relativa rilevati in Buccino, presso la stazione meteo del Centro agrometeorologico regionale, comune interno della provincia di Salerno, prossimo alle estese aree castanicole dei Monti Alburni di Petina e Sicignano degli Alburni.

A dimostrazione del carattere eccezionale dell'eccessivo caldo siccitoso di giugno – agosto, sono stati messi a confronto i dati delle temperature massime e medie (grafici 1 e 2 allegati) del periodo considerato del 2012 con i corrispondenti dati rilevati dalla stessa stazione meteo nel 2003, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011. Da essi si evidenzia che le temperature dell'ultima decade di giugno e la prima di luglio sono in assoluto le più elevate, anche rispetto a quelle rilevate nel 2003 anno in cui è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale in provincia di Salerno (decreto 30 dicembre 2003 pubblicato sulla GURI n. 6 del 2004) per i danni arrecati dalla siccità nelle aree non irrigue della provincia a vocazione zootecnica. Dette alte temperature di fine giugno e luglio hanno da una parte reso particolarmente difficoltosa la formazione dei ricci delle castagne, impedendo, anche, per un'alta percentuale, la formazione degli acheni nei ricci formati e, dall'altra parte, hanno favorito massicci ed inusuali attacchi delle cidye con conseguente cascola anticipata dei ricci delle castagne e abnorme formazione di baccato dei frutti. Nel mese di settembre e della prima decade di ottobre 2012, si è caratterizzato per l'eccessivo caldo umido come si evince dal grafico 3 in allegato. I valori di umidità relativa in detto periodo di caldo umido (umidità relativa media 74,3%) sono risultati, infatti, largamente superiori a quelli registrati nelle precedenti annate più calde dal 2007 (57,1%), del 2006 (62,5%) e del 2003 (60,3%). La elevata umidità relativa di settembre ed inizio ottobre, unitamente alle temperature alte, ha creato condizioni estremamente favorevoli per la formazione di funghi, quali in particolare la *Michosphaerella maculiformis*, che hanno attaccato i frutti di castagne già sulle piante o a terra causando altissime percentuali di marciumi sui frutti raccolti ed ha creato condizioni favorevoli per un elevato sviluppo di marciumi e di vizio occulto nei semi delle nocciole.

- Elenco della documentazione con le informazioni meteorologiche (deve essere evidenziata la fonte delle informazioni: Servizio agrometeorologico regionale, protezione civile, ecc.)

- N. 5 Grafici, in allegato, dati temperature e umidità (stazione di Buccino gestita dal Centro Agrometeorologico Regionale Campania) periodo giugno – 1° decade di ottobre anni 2012, 2011, 2010, 2009, 2008, 2007, 2006, 2003.

Indicazione autorità regionale (o Ente delegato) responsabile dei rilevamenti (IPA, Settore agricoltura provinciale, ecc).

- Settore Agricoltura Provinciale (STAPA-CePICA di Salerno)

- Incaricati dei rilevamenti:
Nome e Cognome

Qualifica
(ruolo di appartenenza)

Titolo professionale
(agronomo, perito agrario, ecc.)

PAOLO MAIELLARO	FUNZIONARIO	AGRONOMO
-----------------	-------------	----------

Timbro e firma autorità regionali
IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

Data 14/11/2012

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE **CAMPANIA**
PROVINCIA **SALERNO**
EVENTO **GRANDINATE DEL 21 MARZO 2007**

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102

danni	Tipologia di intervento (*)
☒ Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere: ☐ a ☐ b ☐ c ☐ d
☐ Strutture aziendali	Art. 5 comma 3; ☐
☐ Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6 ☐
☐ Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6 ☐

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5 comma 2 di cui lettera:
 - a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
 - b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di conduzione dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
 - 2) 35% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;
 nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei dodici mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
 - c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;
 - d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.
- Art. 5, comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.
- Art. 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

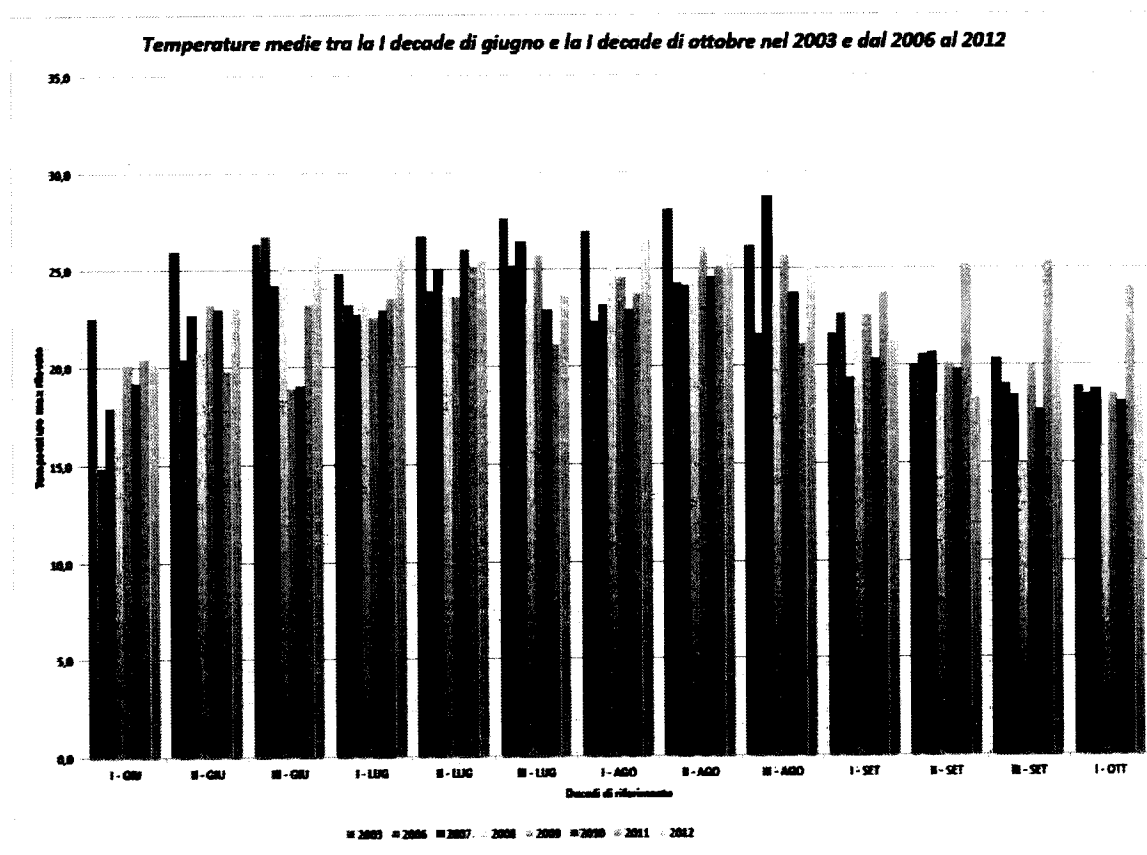
IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

Timbro e firma

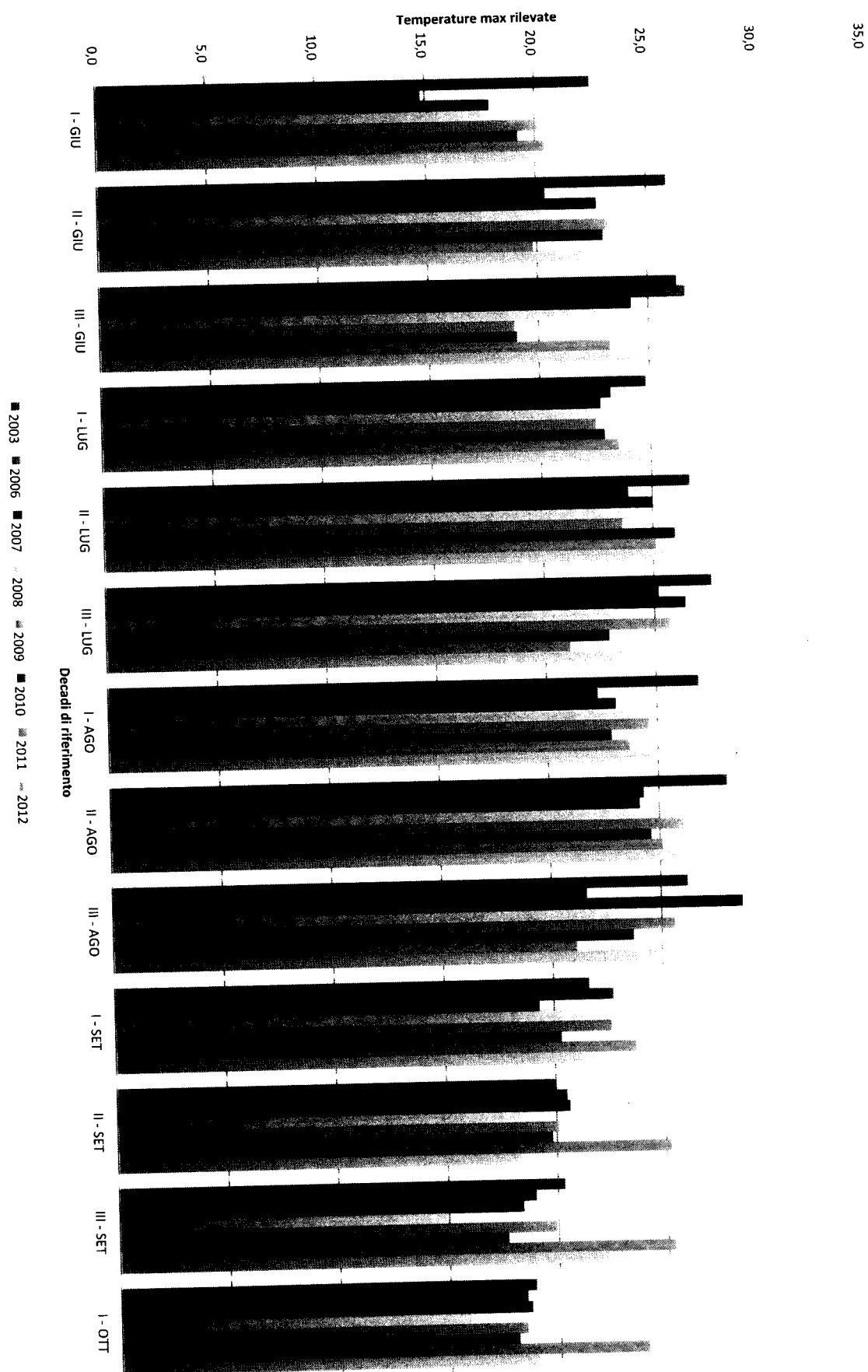


Grafico 2

ELABORAZIONI C.A.R Campania staz. Buccino 2003 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012								
decadi	T media 2003	T media 2006	T. media 2007	T media 2008	t. media 2009	T media 2010	T medie 2011	T medie 2012
1/a dec-giugno	22,5	14,8	17,9	18,5	20,1	19,2	20,4	20,14
2/a dec-giugno	25,9	20,4	22,7	20,7	23,2	23,0	19,8	23,05
3/a dec-giugno	26,3	26,7	24,2	25,2	18,9	19,0	23,2	25,8
1/a dec. Luglio	24,8	23,2	22,7	24,3	22,5	22,9	23,5	25,75
2/a dec. Luglio	26,7	23,9	25,0	24,2	23,6	26,0	25,1	25,5
3/a dec. Luglio	27,6	25,2	26,4	23,2	25,7	22,9	21,1	23,9
1/a dec agosto	26,9	22,3	23,1	25,3	24,6	22,9	23,7	26,75
2/a dec agosto	28,1	24,3	24,1	24,9	26,1	24,6	25,1	25,8
3/a dec agosto	26,2	21,6	28,7	23,1	25,6	23,7	21,1	25
1/a dec sett.	21,6	22,7	19,3	24,7	22,6	20,3	23,7	21,31
2/a dec sett.	20,0	20,5	20,6	18,5	20,1	19,8	25,2	18,37
3/a dec sett.	20,3	19,0	18,4	14,9	19,9	17,7	25,3	22,37
1/a dec ott.	18,9	18,5	18,7	15,9	18,5	18,1	24,0	19
	24,3	21,8	22,4	21,8	22,4	21,5	23,2	23,28769



Temperature medie tra la I decade di giugno e la I decade di ottobre nel 2003 e dal 2006 al 2012



Temperature max tra la I decade di giugno e la I decade di ottobre nel 2003 e dal 2006 al 2012

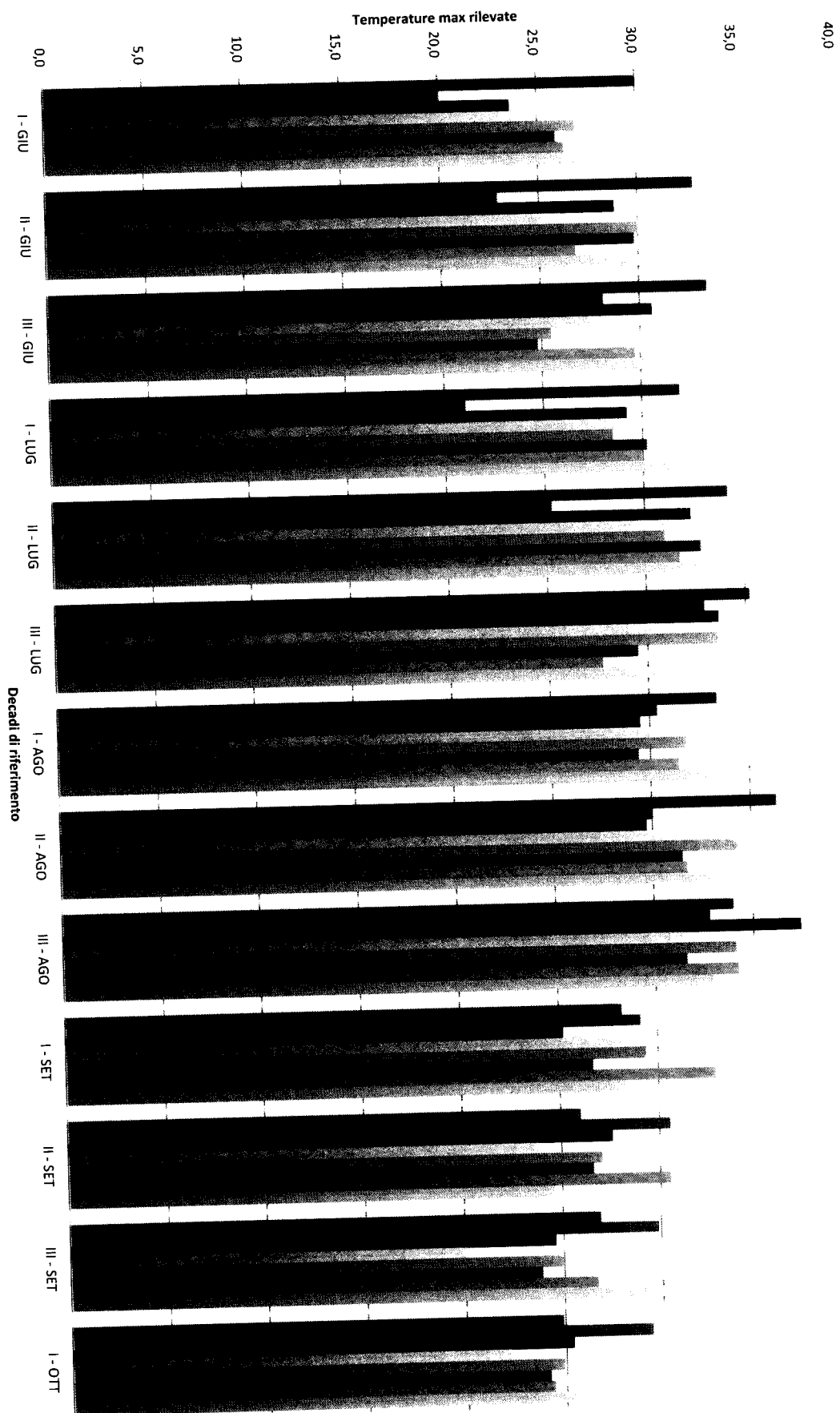


Grafico 1

TEMPERATURE 2003 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 -Stazione di Buccino C.A.R. Campania										
decadi	tmax 2003	tmax 2006	tmax 2007	tmax 2008	tmax 2009	tmax 2010	tmax 2011	tmax 2012		
1/a dec-giugno	30,0	20,1	23,6	24,5	26,9	25,9	26,3	27,3		
2/a dec-giugno	32,8	22,9	28,8	26,1	30,0	29,8	26,8	31,4		
3/a dec-giugno	33,4	28,2	30,6	32,7	25,5	24,8	29,7	33,4		
1/a dec. Luglio	31,9	21,1	29,2	31,3	28,5	30,2	29,9	33,7		
2/a dec. Luglio	34,2	25,3	32,3	31,1	31,0	32,8	31,7	33,0		
3/a dec. Luglio	35,2	32,9	33,6	30,6	33,6	29,5	27,7	31,0		
1/a dec agosto	33,4	30,4	29,5	32,8	31,8	29,4	31,4	35,7		
2/a dec agosto	36,3	30,0	29,7	32,3	34,3	31,5	31,7	34,0		
3/a dec agosto	34,0	32,8	37,4	31,4	34,1	31,6	34,2	33,0		
1/a dec sett.	28,2	29,2	25,2	32,6	29,4	26,7	32,9	28,3		
2/a dec sett.	26,0	30,5	27,6	23,9	27,1	26,6	30,5	24,6		
3/a dec sett.	26,9	29,8	24,6	20,1	25,0	23,9	26,7	30,4		
1/a dec ott.	24,9	29,4	25,4	22,2	24,9	24,2	24,4	26,0		
	31,3	27,9	29,0	28,6	29,4	28,2	29,5	30,9		

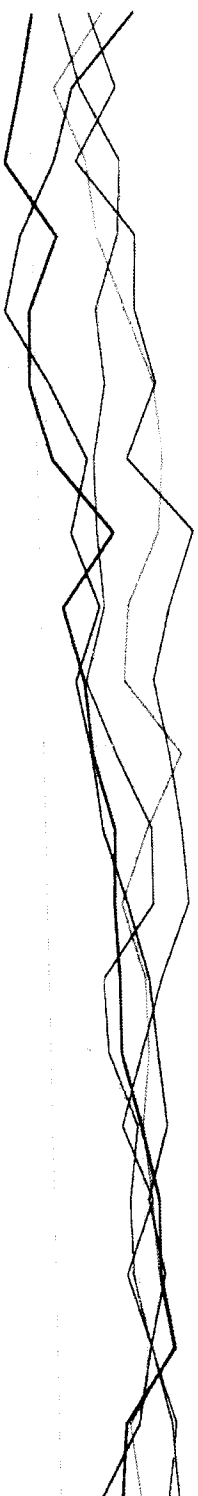
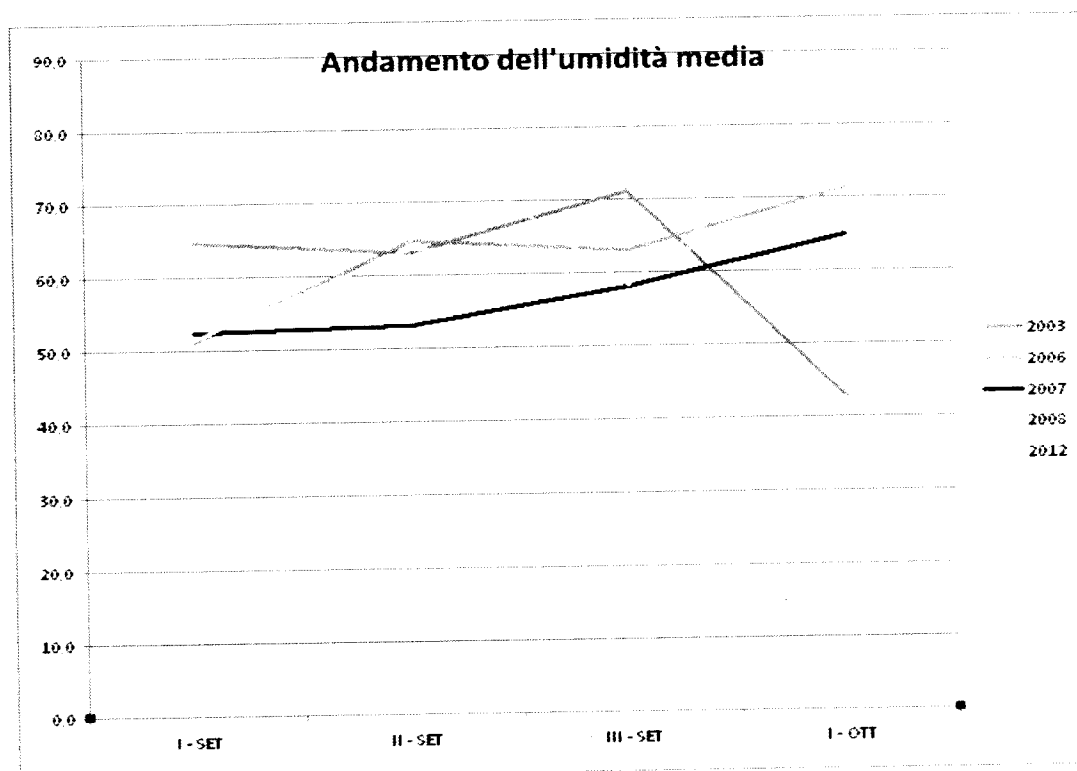
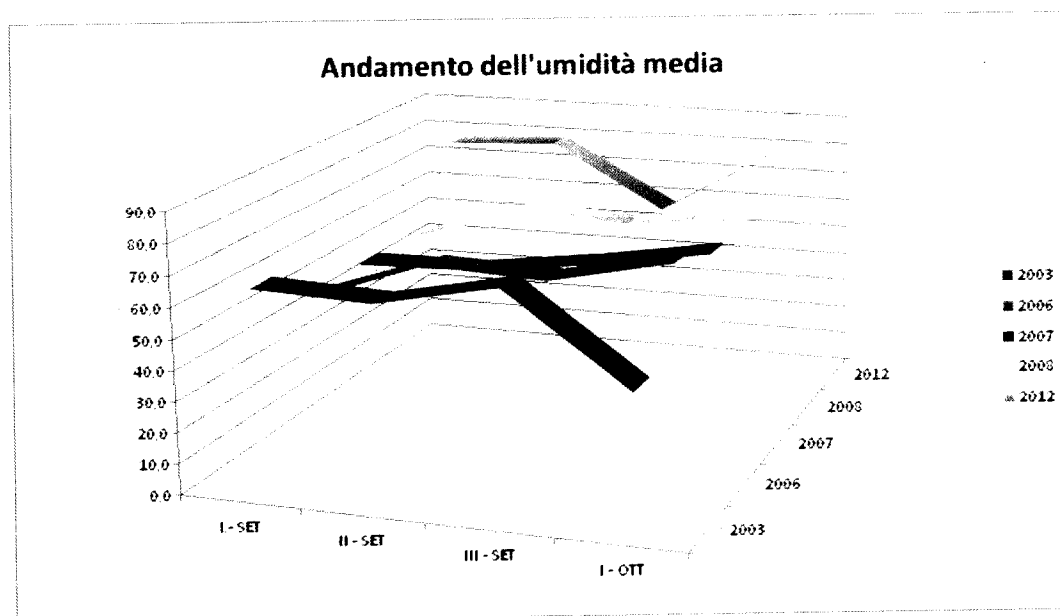


Grafico 3

UMIDITA' MEDIE sett.-1/dec. ott. - (stazione di Buccino – C.E.R Campania)

	2003	2006	2007	2008	2012
I - SET	64,6	51,0	52,3	51,4	78,0
II - SET	63,0	64,6	53,0	63,6	79,7
III - SET	71,0	63,0	58,1	62,2	58,3
I - OTT	42,7	71,3	64,8	65,6	81,1
Media	60,3	62,5	57,1	60,7	74,3



TEMPERATURE 2003 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 -Stazione di Buccino C.A.R. Ca mpania										
decadi	tmax 2003	tmax 2006	tmax 2007	tmax 2008	tmax 2009	tmax 2010	tmax 2011	tmax 2012		
1/a dec-giugno	30,0	20,1	23,6	24,5	26,9	25,9	26,3	27,3		
2/a dec-giugno	32,8	22,9	28,8	26,1	30,0	29,8	26,8	31,4		
3/a dec-giugno	33,4	28,2	30,6	32,7	25,5	24,8	29,7	33,4		
1/a dec. Luglio	31,9	21,1	29,2	31,3	28,5	30,2	29,9	33,7		
2/a dec. Luglio	34,2	25,3	32,3	31,1	31,0	32,8	31,7	33,0		
3/a dec. Luglio	35,2	32,9	33,6	30,6	33,6	29,5	27,7	31,0		
1/a dec agosto	33,4	30,4	29,5	32,8	31,8	29,4	31,4	35,7		
2/a dec agosto	36,3	30,0	29,7	32,3	34,3	31,5	31,7	34,0		
3/a dec agosto	34,0	32,8	37,4	31,4	34,1	31,6	34,2	33,0		
1/a dec sett.	28,2	29,2	25,2	32,6	29,4	26,7	32,9	28,3		
2/a dec sett.	26,0	30,5	27,6	23,9	27,1	26,6	30,5	24,6		
3/a dec sett.	26,9	29,8	24,6	20,1	25,0	23,9	26,7	30,4		
1/a dec ott.	24,9	29,4	25,4	22,2	24,9	24,2	24,4	26,0		
	31,3	27,9	29,0	28,6	29,4	28,2	29,5	30,9		

